DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo — Sem. — Trim. —
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/5795

LA CRISI DEL SISTEMA OCCIDENTALE ALLA VIGILIA DELLA RIUNIONE DELLA N.A.T.O.

Apprensioni nei paesi "atlantici,, europei per i piani di supremazia anglo-americani

Gli accordi segreti fra Eisenhower e Macmillan - Il premier britannico lunedì a Parigi - L'economia industriale dell'Europa occidentale verrebbe subordinata agli interessi dei trust americani

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21. — La precipitazione con la quale americani e britannici si sono affrettati a smentire le notizie relative a un loro «piano di riorganizzazione atlantica», che avrebbe praticamente sottoposto l'Europa al loro controllo politico e militare, non è servita a dissipare le preoccupazioni e le diffidenze delle cancellerie «occidentali». In certi ambienti parigini, anzi, si continua a pensare che quel piano esiste dal 25 ottobre scorso, giorno in cui Eisenhower e Macmillan si accordarono a Washington sulla ripartizione della direzione del mondo occidentale.

Eisenhower e Dulles si erano proposti di effettuare un delicato lavoro di preparazione psicologica in modo da arrivare alla conferenza di Parigi del 16 dicembre con il terreno spianato e con l'accettazione degli alleati europei praticamente ottenuta in anticipo. Ma il successivo sviluppo degli eventi ha fatto scoppiare in anticipo la bomba.

Ora, il piano rivelato ieri a Londra e a Washington, consacrerebbe, nè più nè meno, la superiorità tecnica e strategica dell'America e dell'Inghilterra sugli altri membri della NATO.

«Il "Foreign Office" — scrive stasera "Le Monde" — ha smentito l'esistenza di un piano anglo-americano, ma ha ammesso l'esistenza di un accordo di principio fra Eisenhower e Macmillan sulla necessità di arrivare a certe fusioni. Le assicurazioni inglesi, pertanto, non devono far perdere di vista gli sforzi del "Foreign Office" per mantenere una collaborazione particolarmente stretta con gli Stati Uniti.

«I colloqui aperti sul terreno della cooperazione scientifica nell'incontro di fine ottobre fra i due capi di stato sono stati portati avanti rapidamente, e diverse personalità britanniche di primo piano stanno per partire alla volta degli Stati Uniti al fine di completarli. Ora la attuazione di questa alleanza atomica a due, nel seno della comunità dei cervelli ancora in gestazione, farà senza dubbio esitare gli europei. Così i risultati della prossima conferenza della NATO potrebbero essere più modesti di quanto lo sperassero i suoi organizzatori».

«Ma questo piano — hanno chiesto ieri alcuni membri europei della NATO nel corso della conferenza settimanale dei delegati permanenti — esiste o non esiste? Se esiste, cosa si aspetta a darcene comunicazione? Se non esiste, perchè non si pubblica una smentita ufficiale?». Non sappiamo i termini esatti del dibattito che ha fatto seguito a queste preoccupate domande. Sappiamo però che i delegati americano e britannico, Randolf Burgess e Frank Roberts, presi alla sprovvista, hanno dichiarato di essere all'oscuro di tutto, e nessuna smentita ha concluso la seduta.

Né sì, né no, dunque: e, in questa situazione, le assicurazioni di Washington e di Londra sull'esistenza del piano non possono sedare l'allarme che il suo annuncio ha suscitato in tutte le capitali europee iscritte al patto atlantico. Tanto più che il principio della «ripartizione dei compiti» risulta essere un fatto acquisito e che, in questa ripartizione, è compresa, evidentemente, una parte principale per gli anglo-americani e tante piccole parti per i «satelliti»: se non si vuole giocare sulle parole, questo non fa che confermare il «direttorio a due» che Eisenhower vorrebbe presentare a Parigi il 16 dicembre sotto l'etichetta di «consolidamento dell'alleanza atlantica sulla base dell'interdipendenza politica dei paesi membri».

A questo punto è, velata o no, la crisi del sistema atlantico, al quale l'*Express* di stamattina dedica un largo studio:

«Le realizzazioni spettacolari dei russi — scrive il settimanale radicale — sono all'origine della crisi scoppiata nel seno della NATO. Nella primavera del 1949, quando il patto atlantico fu fondato, gli Stati Uniti erano i soli possessori della bomba atomica. Da allora la situazione è cambiata. Gli europei si chiedono ora se l'America sarebbe disposta a rischiare la distruzione delle sue città per proteggere, per esempio, la città di Monaco». Del resto, prosegue in sostanza l'*Express*, la stessa diffidenza anima l'America nei confronti dei paesi europei e, nel dubbio, gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione di rinunciare alle loro basi in Europa e di mantenervi, sotto il loro controllo, i missili a media portata.

«Infatti — precisa l'articolista — per tre anni ancora il Pentagono disporrà soltanto di missili a portata media, e questi missili di un raggio di azione di 2500 chilometri, diventano di un certo valore strategico a condizione che siano installati vicino alle frontiere russe, cioè in Europa.

«Per ridare fiducia ai membri della NATO e per risolvere la crisi in atto, sarebbe necessaria la divisione reale delle responsabilità. Ma questo obiettivo può essere raggiunto soltanto se, fra i membri della NATO, esiste una vera identità di vedute e una volontà sincera di coordinare la loro politica estera e militare. Ora, attualmente, non è nemmeno il caso di parlarne».

AUGUSTO PANCALDI

Capitoleranno gli europei!

LONDRA, 21 — Il primo ministro britannico Macmillan ha deciso di recarsi a Parigi lunedì prossimo, 25 novembre, assieme con il ministro degli esteri Selwyn Lloyd, allo scopo di avere conversazioni con Felix Gaillard su due ordini di problemi: l'Algeria, e il prossimo consiglio della NATO

Ciò si apprende da un comunicato ufficiale diffuso oggi a Londra, e dalla analoga dichiarazione che il *premier* ha fatto ai Comuni. Dei due argomenti accennati, appare più scottante oggi — diversamente da quanto si sarebbe detto solo l'altro ieri — il secondo, a causa delle rivelazioni che sono state fatte in merito alla intenzione degli anglo-americani di proporre, in occasione della prossima riunione «atlantica» al massimo livello, una nuova formula di «integrazione» dell'industria bellica e delle forze armate della NATO, sulle linee della vecchia CED, ma con in più la accentuazione di una supremazia anglosassone male accetta ai continentali.

Un accordo di massima in tal senso intervenne fra Macmillan e Eisenhower nei recenti colloqui di Washington. Essi avrebbero addirittura formulato un piano di massima, sui seguenti punti: 1) fabbricazione delle armi nucleare riservata a Stati Uniti e Gran Bretagna; 2) solo gli Stati Uniti fabbricherebbero i missili a lunga gittata, USA e Gran Bretagna quelli di media gittata, Germania, Francia e Italia quelli di corta gittata; 3) solo gli USA avrebbero bombardieri pesanti, USA e Gran Bretagna bombardieri medi, mentre Francia e Italia avrebbero solo aerei da caccia; 4) le marine norvegese e svedese dovrebbero essere integrate, e così pure le forze aeree belghe e olandesi.

Capitoleranno gli europei? Le reazioni francesi sono chiassose e pessimistiche, e molti giornali chiedono che alla riunione della NATO abbia luogo «una spiegazione». Da parte tedesca ci si limita per il momento a deplorare il fatto che alcuni membri della NATO prendano decisioni senza previe consultazioni con gli altri, ma l'annunciato viaggio di von Brentano a Washington fa pensare che Bonn intenda chiedere delle garanzie per sé, se non proporre soluzioni di interesse generale. Oggi il ministro della difesa Strauss, appena tornato da Parigi dove aveva avuto colloqui con il suo collega Chaban-Delmas, ha ricevuto a Bonn i generali Valluy e Speidel, del comando NATO Reazioni analoghe si avrebbero in Norvegia e Danimarca, mentre il Belgio si dimostrerebbe più incline ad accettare anche questa imposizione americana:

Entusiasmo in Egitto per la concessione del prestito di settecento milioni di rubli

Interesse bassissimo (2,50%) e rimborso in 12 anni a partire dal 1962 - Macchine e attrezzature per realizzare il piano quinquennale di sviluppo economico del Paese - Commenti della radio e della stampa

IL CAIRO, 21. — L'annuncio che l'URSS ha concesso all'Egitto un prestito a lunga scadenza di 700 milioni di rubli (pari ad oltre 100 miliardi di lire italiane, e a circa 200 milioni di dollari, cioè al totale della cifra stanziata dagli USA per il finanziamento della ormai screditata «dottrina Eisenhower») ha destato grande entusiasmo al Cairo.

Stamane i giornali sono usciti con grossi titoli in rosso su tutte le prime pagine e con commenti che esaltano il rafforzamento dell'amicizia sovietico-egiziana e la liberazione dell'Egitto dal ricatto economico dei paesi capitalistici.

Rendendo omaggio allo «aiuto fraterno dell'URSS, esente da condizioni e da mire economiche», radio Cairo ha definito oggi l'avvenimento «una grande vittoria dell'Egitto».

«La politica estera seguita dall'URSS — ha aggiunto l'emittente — può essere presa come base per i nuovi rapporti internazionali, liberi da ogni sfruttamento, arbitrio ed imperialismo, poichè essa è fondata sul rispetto dei principi dell'autodecisione e dell'uguaglianza tra i popoli, e sulla coesistenza pacifica».

Radio Cairo ha espresso d'altra parte il parere che i prestiti offerti dagli Stati Uniti siano inaccettabili «giacchè comportano non solo elevati tassi di interesse, ma anche condizioni incompatibili con la sovranità e l'indipendenza dei popoli».

Il giornale egiziano *Al Ahram* precisa che l'URSS ha accettato di fornire immediatamente all'Egitto materiale industriale e le macchine necessarie alla realizzazione del piano quinquennale di industrializzazione, «fino alla concorrenza di 62 milioni di lire egiziane» (cioè duecento milioni di dollari). Il prestito — aggiunge il giornale — è rimborsabile in dodici anni a partire dal 1962 con un interesse del 2 ½ per cento.

Il gen. Amer, che secondo *Al Ahram* aveva portato a Mosca i progetti del piano quinquennale egiziano, avrebbe dichiarato alle autorità sovietiche che il lancio immediato del piano di industrializzazione è essenziale se l'Egitto vuole difendere il suo «neutralismo positivo» e garantirsi contro la pressione economica dei paesi imperialisti.

Sembra, secondo le informazioni del giornale egiziano, che l'accordo economico concluso tra l'URSS e l'Egitto sia simile a quello recentemente firmato tra la Siria e l'URSS.

Nello stesso articolo di fondo il giornale annuncia che il ministro dell'industria Aziz Sidky lascerà prossimamente Il Cairo per Mosca onde discutere nei dettagli la questione dei rifornimenti di materiale e macchinari industriali di cui ha bisogno il piano di industrializzazione dell'Egitto.

Si apprende inoltre che il ministro egiziano dell'Orientamento nazionale, Fathi Radvan, è partito oggi alla volta di Mosca alla testa di una delegazione culturale.

Lo ha annunciato l'agenzia TASS, precisando che il ministro Radvan e la sua delegazione viaggiano a bordo di un aereo di linea a reazione sovietico, tipo TU-104.

La politica della Siria in una intervista di Kwatly

DAMASCO, 21. — Il Presidente della Repubblica siriana, Sukri el-Kuwatly ha dichiarato alla stampa libanese che la Siria riprenderà i suoi rapporti con l'Inghilterra e la Francia quando le due potenze avranno migliorato i loro rapporti con tutti i Paesi arabi.

Ha anche dichiarato che il problema palestinese sarà risolto quando Israele si sarà inchinato alle decisioni delle Nazioni unite, sospenderà la immigrazione ebraica nel suo territorio ed avrà rimpatriato i profughi arabi della guerra del 1948.

El-Kuwatly ha quindi fatto rilevare che i rapporti tra la Siria e l'Egitto da una parte e l'Unione sovietica dall'altra, sono fondati sul rigoroso rispetto della sovranità ed indipendenza dell'Egitto e della Siria.

Infine, egli ha espresso la certezza che la Federazione siro-egiziana sarà la base sulla quale sarà costruita la grande Federazione dei popoli arabi

Concetti sostanzialmente analoghi sulla situazione palestinese sono stati ieri espressi dal presidente della Repubblica del Libano, Camille Chamoun in una conversazione avuta con alcuni parlamentari statunitensi, successivamente partiti per Israele. Egli ha precisato che l'unica grande causa della crisi tra gli arabi ed i Paesi occidentali è rappresentata dal fatto che le pressioni dell'Occidente per risolvere il problema palestinese sono esercitate soltanto sugli arabi, anzichè su arabi ed Israele. Chamoun ha dichiarato che l'unica soluzione del problema della Palestina è il ritorno puro e semplice alle decisioni delle Nazioni Unite del 1949.

Una cieca rivede la luce grazie a un ordigno elettronico

Verso la definitiva scomparsa della cecità?

NEWARK (New Jersy), 21. — Una donna cieca da 18 anni, Miss Betty Corstorphineo, di 35 anni, ha potuto vedere dei baghori di luce grazie ad un dispositivo elettronico.

Il dottor John Button, un neurologo che ha in cura Miss Corstarphineo, la cui cecità incurabile è causata da un tumore al nervo ottico, ha reso noto che la malata si è sottoposta recentemente, all'ospedale «Cedars of Lebanon» di Los Angeles, al seguente esperimento: due fili d'acciaio due volte più sottili di un capello sono stati introdotti attraverso fori praticati nella scatola cranica e fissati ai centri visivi cerebrali.

I fili erano collegati a un *Transitor*, che a sua volta era attaccato a una cellula fotoelettrica. Questa è stata messa tra le mani della cieca, che la dirigeva in vari sensi. Ogni volta che la poneva davanti ad una fonte luminosa, ella annunciava: «Ecco un lampo di luce!»; anche se la fonte luminosa non era che una lampadina elettrica da 40 watt.

Il dr. Button ha dichiarato che l'esperimento dimostra che le cellule del cervello non si atrofizzano come quelle dei muscoli quando rimangono inoperose, ma che possono benissimo rientrare in funzione se adeguatamente stimolate. Il neurologo si è perciò dichiarato certo che, fra cinque anni, questo metodo sarà stato talmente perfezionato che un cieco munito di tale apparecchio potrà vedere «quasi normalmente».

Le trattative anglo-yemenite completamente fallite

LONDRA, 21. — Le conversazioni fra l'Inghilterra e lo Yemen per porre fine alla sanguinosa guerra di frontiera fra il piccolo regno arabo e i britannici sono terminate oggi con un completo fallimento.

Il principe ereditario yemenita, Mohammed Badr, è partito da Londra senza fare dichiarazioni, dopo un soggiorno di dieci giorni, nel corso del quale egli si è incontrato frequentemente col ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ed è stato ricevuto dalla regina Elisabetta.

SPRAZZI DI LUCE SULLA FATTORIA DEGLI ORRORI

Il "mostro,, di Plainfield voleva diventare una donna

CHICAGO, 21. — La *Chicago Tribune* riferisce oggi in un dispaccio da Madison, nel Wisconsin, che il «mostro di Plainfield», Ed Gein, sezionava i cadaveri di donne per ricavarne «parti da indossare sul corpo», spinto dal morboso e irresistibile desiderio «di cambiare sesso».

Secondo funzionari della polizia penale, Gein ha fatto questa allucinante dichiarazione: «La colpa è stata tutta di mia madre. Ella avrebbe dovuto farmi donna. Io non sono mai uscito con ragazze. Avevo paura di loro. Ci fu un periodo in cui mi chiedevo se con qualche operazione avrei potuto cambiarmi in donna, e andavo nelle biblioteche di altre città a leggere libri di anatomia. Dopo che mia madre morì nel 1945, cominciai ad avere strane visioni. Si sviluppò in me un irrefrenabile desiderio di vedere un corpo di donna. Allora cominciai a visitare cimiteri di notte, quando c'era la luna piena. Da una zia che lavorava in un manicomio seppi che i malati diventano furiosi quando c'è luna piena.

«Una notte — proseguono le dichiarazioni di Gein riferite dalla polizia — scavai ed aprii la tomba di una donna che era stata da poco sepolta. Portai il corpo a casa. Esso mi arrecò grande soddisfazione. Allora cominciai a seguire gli annunci di morte di donne. La stessa notte andavo ed aprivo le tombe. A casa tagliavo i corpi. Prendevo la pelle e alcune parti e bruciavo il resto nella stufa di cucina. Mi piacevano i capelli delle donne. Cospargevo i loro volti ed altre parti d'olio per evitare che si seccassero. Con la pelle del torso di una donna mi feci un panciotto che indossavo spesso».

Gein ha inoltre dichiarato che uccise la sua prima vittima essendosi fermato nel suo spaccio a bere una birra con un amico. «Ella — ha detto — assomigliava moltissimo a mia madre. Sentii allora che dovevo ucciderla. Tornai indietro. La uccisi. La appesi in un capannone presso la casa, e con un coltello adoperato per sgozzare i maiali la feci a pezzi. Tenni alcune parti e bruciai il resto».

Una sorveglianza speciale è stata disposta per 24 ore nella prigione di Wautoma, dove Gein è rinchiuso, per impedire che egli possa suicidarsi.

DOPO TREDICI ANNI RESA GIUSTIZIA AL PICCOLO COMUNE MOLISANO

Prosciolti i 300 cittadini di Morrone che nel '43 sottrassero il grano ai nazisti

Riconosciuto il movente politico - Il tribunale ha applicato l'amnistia agli imputati, ma la decisione e lo stesso riconoscimento del P. M. valgono come piena assoluzione

(Dal nostro inviato speciale)

LARINO, 21 — Nel chiostro trecentesco del Palazzo Ducale, dove ha sede il Tribunale di Larino, una insolita folla di montanari si è oggi vista sciamare come in una grande festa popolare: erano i 300 imputati di Morrone. Scesi col cuore sospeso dal loro paesello arroccato sulla montagna, per venire a rispondere alla Giustizia del loro operato nel lontano 1943, hanno avuto la grande soddisfazione di sentir proclamata la loro innocenza. Anche se la formula adoperata dal Tribunale è stata di «*non doversi procedere per amnistia, avendo avuto i fatti un movente politico*», l'illustrazione che di questo movente han dato non solo gli avvocati della difesa ma lo stesso P.M., vale una dichiarazione che «*i fatti non costituiscono reato*».

Ed il riconoscimento di ciò non poteva non portare negli abitanti di Morrone la più sincera e viva gioia. Essi non sono, come un'equivoca e burocratica interpretazione poteva far ritenere, gli autori di un reato, ma gli interpreti di un moto popolare che da Napoli a Lanciano, ad ogni parte d'Italia nacque nella spontaneità, come giustamente ha ricordato il senatore compagno Leone, per poi organizzarsi in cosciente movimento partigiano. Questa, in sostanza, la vera tesi di difesa — tesi sostenuta oltre che da Leone, dall'avv. Corrado Basso di Larino —; e le parole del P.M., dott. Alfinito, hanno costituito un importante riconoscimento di essa «*Si tratta* — egli ha detto, rispondendo alle istanze preliminari presentate dagli avvocati della difesa D'Errico, Magliano, D'Alessandro, Leone e Colitto — *di stabilire solo una cosa: se i moventi del fatto furono realmente politici. Ed essi chiaramente lo furono, poichè politico è quel movente che riguarda gli interessi della collettività e gli abitanti di Morrone agirono principalmente sotto la spinta della liberazione! L'8 settembre aveva portato la fine del passato regime fascista, di cui certi istituti, come quell'ufficio comunale per gli accertamenti agricoli che venne invaso e devastato, rappresentavano la espressione più odiosa. Fu dunque, contro i residui della prepotenza fascista che la popolazione di Morrone insorse, nell'interesse della collettività di quel comune, e se spartirono il grano e l'olio dell'ammasso ciò avvenne perchè si sapeva che i tedeschi andavano in giro a saccheggiare ed era naturale sottrarre al nemico il bene del paese*».

Sono noti i fatti: la notte tra il 25-26 settembre 1943, gli abitanti di Morrone furono destati dal suono di una tromba, da grida e spari in aria ed appresero che un gruppo di soldati che ancora vestivano il grigioverde invitava la popolazione a sostituirsi a quei dirigenti, complici del fascismo o semplicemente inetti, che non avevano saputo prendere posizione in un momento così grave per il Paese. Mentre in altri comuni e nella stessa Larino il sindaco decideva di distribuire grano ed olio dell'ammasso alla popolazione per evitare che cadesse in mano dei tedeschi, ed il Prefetto, esitante, rifiutava la sua autorizzazione a tale logica decisione, era naturale che il popolo spontaneamente sentisse il dovere di prendere in mano la situazione.

Non importa, ha osservato lo stesso P.M., se ad un movente politico venne ad aggiungersi l'interesse personale di quei contadini produttori che avevano consegnato agli ammassatori il grano e non ne avevano ricevuto nemmeno il prezzo o di quelle povere donne che volevano prendere una manciata di grano per nutrire i loro figli: il movente preminente resta quello dell'interesse della collettività.

Bene ha fatto, quindi, il Tribunale — Presidente Di Giovanni Nazzaro, giudici Rossi e Quattrocicchi — ad accogliere la richiesta concorde della difesa e del P.M. risolvendo «limine litis», come si dice con termine giudiziario, cioè prima dell'inizio del dibattimento, una questione che da troppi anni si trascinava negli uffici del Tribunale.

Basta aver scambiato poche parole con una qualsiasi di queste 150 donne imputate di «saccheggio» per rendersi conto che, a parte ogni sottile disquisizione sul significato di questo termine, saccheggio non vi fu. «*Ci avevano detto che l'olio sarebbe stato distribuito* — ricorda una — *ed, anzi, essendo passate le ventuno ore* (che vuol dire, per Morrone, il tramonto, *n.d.r.*) *chiesero proprio a noi stesse di restare a far la guardia all'ammasso per rimandare all'indomani mattina la divisione. E invece la mattina seguente l'ammassatore aveva cambiato idea...*».

«*I tedeschi intanto si prendevano la roba nei paesi vicini*», dice un'altra. «*E poi quando vennero a Morrone se la presero anche con noi*», aggiunge una terza.

Vestita di nero, nero il fazzoletto in capo, interviene Maria Domenica Cinelli e rievoca la fine di suo marito Roberto Pillo, trucidato dai tedeschi il 13 ottobre. «*Si presero il maiale e poi spararono a mio marito e ci dettero sessanta minuti di tempo per portarne via il corpo*».

Sono giorni ormai lontani, ma vivo ne è il ricordo nella popolazione di Morrone come in quella di tanti e tanti altri centri

La sentenza del Tribunale è stata un chiaro riconoscimento della giustezza di quella ribellione spontanea che nacque nella gente dopo l'8 settembre, a suggellare la sconfitta del fascismo. E lo spontaneo corteo che all'uscita dal Tribunale si è formato oggi per accompagnare alla sezione comunista di Larino il sen. Leone, è stata la testimonianza dell'intenzione che sempre in momenti decisivi guida il popolo: nel Partito comunista oggi la gente di Morrone ha visto la coerente affermazione di quegli ideali di giustizia e di libertà che confusamente si presentarono ai loro occhi in quei tormentati giorni del settembre 1943.

Da Roma, l'on. Amiconi ha inviato telegrammi di felicitazioni ai difensori e agli imputati.

FRANCESCA SPADA

In febbraio negli S. U. 4 milioni di disoccupati?

Il capo dei sindacati chiede misure a Eisenhower

WASHINGTON, 21 — Esperti economici del governo americano prevedono che circa 4 milioni di americani saranno disoccupati per la fine di febbraio. Attualmente i disoccupati sono 2.500.000.

Secondo funzionari del dipartimento del Lavoro una delle ragioni di questo aumento è che il *boom* dell'espansione industriale è in declino.

Il presidente della Confederazione sindacale AFL-CIO, George Meany, in un articolo pubblicato dal periodico della Confederazione chiede al presidente Eisenhower di prendere immediate misure a favore dell'economia della nazione. «Se non si agisce subito — egli scrive — la situazione provocherà sofferenze per le famiglie dei lavoratori e disagio per tutta l'economia del paese. Non possiamo stare ad aspettare la rovina economica».

Meany aggiunge che esistono «segni minacciosi che non possono essere ignorati», nonostante i «discorsi ottimistici» di Eisenhower. I costi — egli osserva — continuano ad aumentare e di conseguenza diminuisce il potere di acquisto, la disoccupazione aumenta sia regionalmente che industria per industria, l'espansione degli affari è in declino, la produzione industriale non aumenta, le esportazioni diminuiscono, e così pure le ordinazioni alle fabbriche.

Voroscilov sosta a Varsavia tornando a Mosca da Praga

VARSAVIA, 21. — L'agenzia PAP annuncia che il maresciallo Voroscilov, presidente del *presidium* del Soviet Supremo dell'URSS, che ha lasciato ieri Praga dove ha diretto la delegazione del suo paese alle esequie del presidente Zapotocky, ha interrotto oggi a Varsavia il suo viaggio di ritorno a Mosca.

Il capo dello Stato sovietico, accolto dal presidente del Consiglio di Stato polacco Alexandre Zawadzki e dal ministro degli Esteri Adam Rapacki, ha visitato la capitale polacca prima di riprendere il treno per la URSS.

Blagonravov spiega alla TV americana come lavorano gli scienziati sovietici

Quanto guadagnano inizialmente e negli anni successivi - Il ruolo dello Stato nella ricerca scientifica - Ancora prove per il satellite artificiale americano

NEW YORK, 21. — Anatoli Blagonravov, membro del Presidium dell'Accademia sovietica delle scienze e capo della delegazione degli scienziati sovietici per l'anno geofisico che hanno visitato Washington nello scorso autunno, ha affermato che mentre l'Unione Sovietica ha una «indiscutibile» preminenza sugli Stati Uniti in fatto di razzi, «in alcuni campi della scienza» questa preminenza viene a mancare.

La dichiarazione è stata fatta durante una franca discussione con alcuni scienziati americani, discussione radio-teletrasmessa sulla rete della CBS.

In risposta ad una domanda relativa all'uso da parte dei sovietici di un nuovo carburante, Blagonravov ha risposto di non sapere di quale nuovo tipo di carburante si stesse parlando.

Blagonravov ha precisato che qualunque scienziato sovietico è libero di «suggerire» un campo di ricerche e che se il suggerimento sembra «meritevole di attenzione» gli viene fornito il necessario per esplorarlo.

Lo scienziato sovietico ha sostenuto che in URSS «si è molto aiutati» nel campo delle ricerche. Come esempio egli ha citato la cifra di 10 miliardi spesi per lo sviluppo scientifico fra il 1946 ed il 1951.

Per quello che riguarda i salari degli scienziati, gli americani hanno dovuto convenire che gli scienziati sovietici dovrebbero essere molto soddisfatti. Blagonravov ha dichiarato che uno scienziato alle prime armi viene a percepire dai 1200 ai 1600 rubli al mese, (equivalente di 125/200 dollari al mese), ma che può rapidamente salire ai 25.000 rubli al mese, mettendolo nella categoria di coloro che guadagnano 50.000 dollari all'anno negli Stati Uniti.

Il contraddittorio è stato condotto dal prof. Donald Hughes, del laboratorio atomico di Brookhaven, dal dott. John Turkevich della università di Princeton e da Harry Schwartz, del *New York Times*.

Prove in America per il lancio del satellite

WASHINGTON, 21. — Sembra che resti da fare solo un esperimento prima che gli Stati Uniti tentino il lancio del loro primo satellite sperimentale del diametro di 15 centimetri nel prossimo mese di dicembre.

Il vice direttore del progetto «Vanguard» della marina, Paul Walsh ha dichiarato quanto sopra nel corso di una conferenza stampa ieri in cui ha rivelato che, uno dei tre stadi di cui è composto il razzo per il lancio del satellite ha subito nella scorsa settimana una «prova statica».

La prova riguardava il secondo stadio, cioè quello di mezzo che contiene la maggior parte del meccanismo di guida.

La «prova statica» consiste nell'accensione del razzo assicurato al palo di lancio in maniera tale da impedirgli di innalzarsi verso l'alto.

Un altro tecnico che si occupa del progetto «Vanguard» ha spiegato che per il primo e il secondo stadio si impiegheranno combustibili liquidi, mentre per il terzo si ricorrerà ad un combustibile solido.

L'U.R.S.S. fornirà le notizie sui satelliti

MOSCA, 21. — Radio Mosca ha confermato stamane che tutte le informazioni fornite dai due Sputnik saranno comunicate agli uomini di scienza di tutto il mondo. L'emittente ha aggiunto che gli scienziati sovietici «hanno bisogno di un certo tempo per interpretare tali informazioni, compito affatto facile, come a prima vista potrebbe sembrare».

Stevenson riceverà 50 dollari al giorno

WASHINGTON, 21. — Il presidente Eisenhower ha fatto ritorno oggi pomeriggio in aereo a Washington dopo alcuni giorni di vacanze passate ad Augusta, nella Georgia.

Eisenhower presiederà domani mattina una riunione del gabinetto che sarà seguita nel pomeriggio da una riunione del consiglio nazionale di sicurezza.

Adlai Stevenson ha prestato ieri giuramento nella sua qualità di «consigliere» del presidente degli Stati Uniti in materia di politica estera.

A questo titolo il *leader* democratico riceverà per tutta la durata della missione che gli è stata affidata circa 50 dollari al giorno per rimborso spese.

I diavoletti dei clericali

Poichè i giornali cattolici non paghi ancora, ci tornano su, cerchiamo di mettere le cose a posto su questa assurda faccenda della mano di Dio che si è abbattuta sul concittadino di Prato, perseguitore del suo rescoro. E' giusto non lasciar cadere la questione: perchè, al di là della battuta polemica, la coscienza di ogni uomo sensibile ha avvertito nell'episodio qualcosa di stridente, di allarmante, di inaccettabile.

Noi denunciammo, e torniamo a denunciare, la concretissima e terrenissima (e vergognosissima) persecuzione che si è andata conducendo contro Mauro Bellandi, libero cittadino unitosi in matrimonio secondo le leggi dello Stato. Non noi, certo, abbiamo pensato ad interventi dirimi quando il Bellandi è caduto ammalato. Ma ci ha pensato subito — e ci ha speculato su — la catena della stampa «indipendente», filogovernativa, benpensante. Abbiamo creduto nostro dovere reagire a simile aberrazione medioevalistica. Apriti cielo! Ci siamo tirati addosso colonne di piombo dei giornali cattolici ufficiali, dal Quotidiano al Popolo.

Ce le siamo tirate addosso noi, ecco il fatto incredibile, e non coloro che hanno trascinato la religione tanto in basso. Perchè Quotidiano e Popolo hanno gridato tutto: maledizione celeste, anticipazione nell'inferno, anatema biblico. Per loro è vero che Mauro Bellandi sta all'ospedale in conseguenza del matrimonio civile e della querela giudiziaria. E avendo noi cercato di volgere la cosa in scherzo parlando di jettatura, Quotidiano e Popolo han preso di nuovo la cosa sul serio e han ribadito che — la si chiami jettatura o la si chiami punizione soprannaturale — quel che è accaduto a Prato deve far riflettere e tremare credenti e miscredenti.

A questo punto non ci resta che affidare al giudizio del lettore l'esito della polemica. La quale ci ha ricordato, una volta di più, che in qualche angolo della mentalità democristiana albergano concezioni demoniache le quali non hanno niente a che fare, non diciamo con la lotta politica moderna, ma neppure con l'uomo moderno. Concezioni che vengono tenute nascoste, magari, tra una campagna elettorale e l'altra, ma che rispuntano puntualmente quando le urne si approssimano.

Una sola domanda. Sono certi gli amici del Quotidiano e del Popolo, che spettri e demoni non siano — come suol dirsi — «controproducenti»?

241 morti in India a causa delle inondazioni

NUOVA DELHI, 21. — Le recenti inondazioni dell'India settentrionale hanno causato la morte di 241 persone e di 2.650 capi di bestiame ed hanno distrutto raccolti per un valore di 27.300.000 dollari.

Canaglie (e cretini)

Due membri del senato degli Stati Uniti, tali Morris e Butler, si sono recati ieri a interrogare, nel penitenziario dove sconta la sua lieve pena, quel Greenglas che, con la sua falsa deposizione, mandò cinque anni or sono alla sedia elettrica i due più puri eroi dell'America moderna: Ethel e Julius Rosenberg. Sua sorella e suo cognato.

Come allora egli consentì a dichiarare che i Rosenberg avevano rivelato all'URSS i presunti «segreti» atomici americani, così ora lo spione, sperando forse in una nuova riduzione di pena, ha prontamente affermato che Julius ed Ethel rivelarono anche i piani relativi a missili e a progetti spaziali. Dopo di che il senatore Morris ha dichiarato che ciò dimostra «l'importanza che lo spionaggio ebbe nel dare all'URSS un vantaggio iniziale nello sviluppo dei razzi e satelliti».

Soffochiamo pure il disgusto. Ma, evidentemente, i piani che per tal via sarebbero giunti in URSS erano in copia unica, come i quadri d'autore: passato il confine, l'America cessò di averli, e, siccome quelli che li avevano formulati erano di memoria labile, non seppero più ridisegnarli, e nemmeno quando si sono visti sulla testa gli sputnik hanno saputo riconoscerli per loro creature, tanto da rimanere ammirati e stupiti.

Beninteso — e sempre soffocando il disgusto — a noi può far piacere che certi senatori americani siano così canaglie e cretini, stante il fatto che l'imperialismo USA è il più grosso avversario del morimento operaio e del socialismo. Ce ne dispiace però sinceramente per il popolo americano, cui vogliamo bene. Se non altro, perchè americani erano i Rosenberg, che onorano l'umanità intera.

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 5436 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma